



Il dibattito a Palazzo Gravina

Così era Napoli quando sognava da grande capitale

Napoli come avrebbe potuto essere, progetti urbanistici a cavallo tra gli ultimi echi del periodo borbonico e i nuovi respiri unitari e post-unitari: l'idea di una funivia tra via Toledo (la Galleria Umberto I era in fase di realizzazione) e il corso Vittorio Emanuele, e poi fino a San Martino (poi «venne» la Funicolare Centrale), la risistemazione di Castelcapuano a Palazzo di Giustizia, per bloccare l'idea portare il Tribunale nell'area del liceo «Vittorio Emanuele», lo spostamento del campanile di Santa Chiara, ed altri progetti - molti realizzati, altri - come questi appena citati - no, sono tra le pagine del volume *Architetti e Ingegneri per Napoli, pro-*

getti dal 1863 al 1898 ritrovati nella Biblioteca Ania Campania. Il libro si presenta oggi alle 16,30 a Palazzo Gravina (Architettura), ed è a cura di Alessandro Castagnaro, professore di Storia dell'Architettura alla Federico II, che dell'associazione nazionale ingegneri e architetti è il presidente per la Campania (schede di Giuseppe Maria Montuono, edizioni Artstudio-paparo), e costituisce un utile strumento di discussione scientifica ma anche di conoscenza divulgativa che testimonia il fermento della città, la partecipazione al dibattito sulla trasformazione urbanistica nel trentennio finale dell'Ottocento.

C'era da metter mano ad una sistemazione urbanistica

La ricerca
Castagnaro
raggruppa
i progetti
tra 1863
e 1898
di architetti
e ingegneri

della città, e gli architetti/ingegneri erano attivissimi nel proporre soluzioni all'amministrazione comunale, alla comunità scientifica, e in molti casi alla cittadinanza: erano gli anni della costruzione della Stazione zoologica Anton Dohrn in Villa Comunale, del progetto del bellissimo muro parabolico di via Caracciolo ad opera di Gaetano Bruno, autore anche di uno studio per la sistemazione delle fogne, dell'idea di bonifica del rione San Giuseppe nel quadrilatero tra piazza Bovio e piazza Carità, tra via Medina-Monteoliveto e via Roma, e di tante altre discussioni importanti, come - ad esempio - quella sulle visioni modernissime e futuristiche di



Le carte
La stazione zoologica in villa

Lamont Young.

Il volume - prefazioni di Gaetano Manfredi, rettore dell'Università Federico II, di Mario Lo-sasso, direttore del Dipartimento di Architettura, e di Renato De Fusco, storico dell'Architettura, e saggi di Fabio Mangone, Aldo Aveta, Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Leonardo Di Mauro, Giovanna Samella, naturalmente del curatore, oltre a schede critiche a firma di altri studiosi - è, come mette in evidenza Castagnaro, una pubblicazione che «ripropone la necessità di una conoscenza approfondita della storia, prepedutica a qualunque tipo di intervento, sia esso urbanistico o architettonico, in un centro urbano e, soprattutto, li dove - co-

me nel caso di Napoli - bisogna rispondere alle istanze delle necessità sociali ed economiche di quella che, ormai, è una Città Metropolitana nel pieno rispetto della molteplicità di preesistenze e di stratificazioni di un centro storico, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco».

Gli anni riproposti dal libro son quelli che vanno dal 1863 al 1890, in pratica arrivano al nuovo secolo, il Novecento, e costituiscono «un momento critico per la storia della città in cui, sotto la spinta di contrastanti fermenti culturali, specchio di quanto andava accadendo in tutt'Europa in quegli anni, si cominciò a delineare, attraverso opere di grande pregio, il volto riconoscibile ancora oggi di una Napoli che nulla aveva da invidiare alle Grandi Capitali».

pa.es.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NAPOLI

Cerca nel sito

ME

a Napoli

Scegli una città

Napoli

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

La città sventrata, gli interventi di fine Ottocento sul centro storico di Napoli

A Palazzo Gravina la presentazione del libro "Architetti e ingegneri per Napoli - Progetti dal 1863 al 1898"

di PASQUALE BELFIORE



13 novembre 2015



Il progetto per lo "sventramento" di Napoli

Gran secolo l'Ottocento per le città italiane che furono ammodernate dopo l'unità d'Italia come mai era accaduto nella loro storia, non di rado millenaria come Napoli o Roma. Gran daffare ebbero architetti e ingegneri, protagonisti del profondo cambiamento dell'immagine urbana. Che non sempre, tuttavia, andò nella direzione sperata perché si agì di sciolto con gli sventramenti (non a caso il modello fu la Parigi del barone-prefetto di polizia Haussmann) e non di fioretto, con caute demolizioni, restauri e rammendi edilizi, come avrebbero richiesto i degradati ma pur sempre nobili tessuti urbani.

Ciò accadde nelle ex capitali Torino e Firenze, nella nuova capitale Roma, a Milano e a Napoli. Il secolo dell'ottimismo e delle grandi innovazioni tecnologiche riuscì però a imprimere nel corpo storico delle città anche scenari di assoluta modernità, come le ardite coperture in ferro e vetro che ricoprivano i grandi spazi pubblici.

Ancor oggi ci si chiede, riassuntivamente, se le soluzioni realizzate siano state le migliori possibili o se altri e meno traumatici interventi sarebbe stato possibile prevedere. Non sono interrogativi fuori tempo perché il lavoro sull'urbanistica del passato è sempre necessario per capire meglio l'evoluzione della città, per orientare le scelte future.

A Napoli, accanto alle tradizionali strutture universitarie di ricerca, è presente da più d'un secolo l'ANIAI Campania che riunisce gli ingegneri e gli architetti della regione. Nella sua biblioteca conserva importanti documenti e memorie che periodicamente seleziona e pubblica per metterli a disposizione degli studiosi e di un pubblico più vasto.

Ultimo libro in ordine di tempo è "Architetti e ingegneri per Napoli - Progetti dal 1863 al 1898" nella biblioteca dell'ANIAI Campania, curato da Alessandro Castagnaro ed edito da Artstudiopaparo. Sarà un'occasione per traghettare il passato dal presente, con l'inquietante sensazione che siano gli architetti e gli ingegneri ottocenteschi a prevalere su quelli d'oggi per attivismo propositivo, con la certezza che il dibattito urbanistico d'allora animato da concorsi e confronti di idee faccia apparire ancor più dimesso e rinunciatarlo quello attuale.

Dunque, progetti per Napoli quali emergono da questa meritoria pubblicazione: interventi di risanamento nelle aree più degradate della città, di ampliamento sulle zone collinari, nuovi collegamenti tra quartieri con strade e metropolitane aeree, risalite delle colline con funicolari, opere di ingegneria sanitaria e marittima, attrezzature pubbliche. Si affermò allora l'iniziativa privata, tecnici e imprese offrirono al Comune progetti da realizzare con risorse proprie, clima economico liberale di grande vivacità.

La cultura degli ingegneri risultò più utile per la modernizzazione tecnologica e impiantistica della città, quella degli architetti ritrovò felice sensibilità paesaggistica negli interventi sulle colline e lungo la costa. Più discutibili invece le soluzioni per la città storica, con i soliti sventramenti che in un progetto del 1869 ad esempio, mutilavano persino lo straordinario chiostro malolicato di Santa Chiara.

Bilancio positivo, in ogni caso, per le cose fatte e quelle providenzialmente non fatte. La città storica di oggi è anche quella che ci hanno consegnato gli ingegneri e gli architetti dell'Ottocento. Attivi al punto che Gaetano Bruno, tra i migliori ingegneri del tempo, consegnò un progetto dopo un anno dalla sua redazione "per non contribuire ad ingombrare vanamente gli archivi municipali", scrisse nella lettera di trasmissione. Circostanza, oggi, del tutto irrealista.

Il volume verrà presentato venerdì 13 novembre alle 16,30 nell'aula Gioffredo del Dipartimento di Architettura, Palazzo Gravina in via Monteoliveto. Intervengono: Manfredi, Salatino, Aveta, Tuccillo, Vinci, Visone, Piscopo, Castellano, Mangone e Castagnaro.

Presentazione volume: Architetti e Ingegneri per Napoli Progetti dal 1863 al 1898

1 | newsletter | 10/11/2015 | 1 | Parole

Necessario commento su "Presentazione volume: Architetti e Ingegneri per Napoli (Progetti dal 1863 al 1898)"



Venerdì 13 novembre alle 16,30 presso Palazzo Gravina, via Giuffrida - Napoli

presentazione Volume
**Architetti e Ingegneri per Napoli
Progetti dal 1863 al 1898** nella Biblioteca dell'ANSIA Campania

Interventi
Gaetano Manfredi
Piero Salatino
Aldo Aveta
Francesco Tuccillo
Luigi Vinci
Salvatore Visone
Carmine Piscopo
Lectore
Aldo Castellano
Moderatore
Fabio Mangone



Venerdì 13 Novembre 2015 alle ore 16,30 presso l'Aula Giuffrida di Palazzo Gravina, via Montecalvario, 3 Gaetano Manfredi, Piero Salatino, Aldo Aveta, Francesco Tuccillo, Luigi Vinci, Salvatore Visone, Carmine Piscopo presenteranno il volume *Architetti e Ingegneri per Napoli Progetti dal 1863 al 1898* nella Biblioteca dell'ANSIA Campania, curata da Alessandro Castellano per i tipi di Archi&design, che contiene saggi di Fabio Mangone, Aldo Aveta, Alfredo Succorsi, Cellina Lento, Leonardo Di Muro, Giovanna Simola e del sottoscritto oltre a schede critiche a firma di altri studiosi. Intervenerà anche il prof. Aldo Castellano del Politecnico di Milano con una sua lezione sui temi del volume.

In una veste elegante ed essenziale il volume raccoglie un repertorio omogeneo di progetti, anche inediti, con contributi sulla Napoli post-unitaria, accompagnati da schede critico-descrittive. Materiale tutto allineato dal patrimonio librario e documentario della Biblioteca Franco Torzelli dell'ANSIA Campania (Associazione Ingegneri ed Architetti della Campania).

Una pubblicazione che risponde la necessità di una conoscenza approfondita della storia, propedeutica a qualsiasi tipo di intervento, sia esso urbanistico o architettonico, in un centro urbano e, soprattutto, libbero – come nel caso di Napoli – bisogna rispondere alle istanze delle necessità sociali ed economiche di quella che, ormai, è una Città Metropolitana nel pieno rispetto della molteplicità di presidenze e di stratificazioni di un centro storico, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. I progetti selezionati sono compresi in un arco temporale che va dal 1863 al 1900, un momento critico per la storia della città in cui, sotto la spinta di contraddittori fermenti culturali, specchio di quanto andava accadendo in tutta l'Europa in quegli anni, si cominciò a delineare, attraverso opere di grande pregio, il volto riconoscibile ancora oggi di una Napoli che nulla aveva da invidiare alle Grandi Capitali.

Un accento apprezzato e puntuale sugli aspetti culturali delle scelte tecniche del tempo e sull'impegno di tanti professionisti rivolti a migliorare con progetti nell'ottusità autonoma del singolo e talvolta donati alle stesse amministrazioni comunali, per la continua "impugnata" scati e progressiva della città.

Video



LE RUBRICHE DI PRESTLETTER

- Aforismi e altro di Diego Ferrero (51)
- Attualità di Marco Maria Sanna (31)
- ALFONSO CHIARICHI E L'UNA di Maria Clara Ghis (20)
- Architettura di Cecilia Bonaglia (14)
- Architettura in Salernitana (18)
- Architettura med... (8)
- Architettura med in F. Fontana 2014 (2)
- Architettura med in Salernitana 2014 (2)
- Architettura in Ingegneria di Diego Ferrero (1)
- Atti di archeologia di Francesco Capobianco (8)
- backstage architecture (1)
- BAN SIRONI di Mauro Andreoli (8)
- Celebreto Alce (1)
- Come (120)
- Come di Voyage di Roberto Mellati (52)
- Le vignette di Roberto Mellati (88)
- Il viaggio (1)



FACEBOOK



De Magistris, ottime notizie nel settore del turismo

LA CITTA'



Bike sharing, che passione per le due ruote!

ITALIA



A Bari l'undicesima edizione di Radici del Sud

PALAZZO SAN GIACOMO



I tirocinanti al Comune di Napoli

FOCUS/ LIBRI/

Centro Storico, Architetti e Ingegneri per Napoli



9 novembre 2015



Venerdì 13 Novembre 2015 alle ore 1,30 presso l'Aula Gioffredo di Palazzo Gravina, via Monteliveto, 3 **Gaetano Manfredi, Piero Salatino, Aldo Aveta, Francesco Tuccillo, Luigi Vinci, Salvatore Visone, Carmine Piscopo** presenteranno il volume *Architetti e Ingegneri per Napoli Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANIAI Campania*, curato da Alessandro Castagnaro per i tipi di Artstudiopapero, che contiene saggi di Fabio Mangone, Aldo Aveta, Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Leonardo Di Mauro, Giovanna Sarnella e del sottoscritto oltre a schede critiche a firma di altri studiosi. Interverrà anche il prof. Aldo Castellano del Politecnico di Milano con una sua *lecture* sui temi del volume.

In una veste elegante ed essenziale il volume raccoglie un repertorio omogeneo di progetti, anche inediti, con contributi sulla Napoli post-unitaria, accompagnati da schede critico-descrittive. Materiale tutto attinguto dal patrimonio librario e documentario della Biblioteca *Franco Tortorelli* dell'ANIAI Campania (Associazione Ingegneri ed Architetti della Campania).

Una pubblicazione che ripropone la necessità di una conoscenza approfondita della storia, propedeutica a qualunque tipo di intervento, sia esso urbanistico o architettonico, in un centro urbano e, soprattutto, laddove – come nel caso di Napoli – bisogna rispondere alle istanze delle necessità sociali ed economiche di quella che, ormai, è una Città Metropolitana nel pieno rispetto della molteplicità di preesistenze e di stratificazioni di un centro storico, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. I progetti selezionati sono compresi in un arco temporale che va dal 1860 al 1900; un momento critico per la storia della città in cui, sotto la spinta di contrastanti fermenti culturali, specchio di quanto andava accadendo in tutt'Europa in quegli anni, si cominciò a definire, attraverso opere di grande pregio, il volto riconoscibile ancora oggi di una Napoli che nulla aveva da invidiare alle Grandi Capitali.

Un accento appassionato e puntuale sugli apporti culturali delle scuole tecniche del tempo e sull'ingegno di tanti professionisti intenti a migliorare con progetti nati dall'iniziativa autonoma del singolo e talvolta donati alla stessa amministrazione comunale, per le continue 'magnifiche sorti e progressive' della città.

**Il compleanno****Candeline
per Barone
Lumaga
al Vulkania**

Settantacinque stagioni di vita con lo smalto di una giovinezza che supera le frontiere del tempo. Peppe Mancusi Barone, magistrato napoletano, ha accolto con Claudia e i figli Barbara, Ilaria e Fabrizio tutti i suoi amici più cari accorsi al Vulkania di Viale Kennedy: una vita spesa tra codici e pandette, aule di tribunali e studio anche nel giorno della serata in suo onore coordinata da Massimo Anastasio e animata dalle performance dello chansonnier Lello Pugliese accompagnato dai maestri Francesco Guetta al contrabbasso ed Enzo Anastasio al sax o dalla vibrante esibizione di Mirna Doris che ha cantato per l'amico di sempre le più belle melodie della terra campana. Tantissimi gli ospiti accorsi, da ogni dove, a cominciare da Angela e Ciro Robustelli per continuare poi con Angelica Saviano, Wladimiro Manzione, Fofò Buonocore, Franco La Saponara, Bernadino Stangherlin, Fernanda Spena Fabbri con Roberto, Annabella Mancusi Barone con Mimmo, Colomba e Pucci Lucantonio, Sara e Pasquale Carlino, Micaela ed Aldo Raiola, Fabio Migliardi, Dora Viscione e tanti altri.

cri. ce.**Il compleanno** La festa del magistrato Barone Lumaga**Il libro****Il volume
Architetti
e ingegneri
per Napoli**

Venerdì alle ore 16,30 presso l'aula Gioffredo di Palazzo Gravina, via Monteoliveto, 3 Gaetano Manfredi, Piero Salatino, Aldo Aveta, Francesco Tuccillo, Luigi Vinci, Salvatore Visone, Carmine Piscopo presenteranno il volume **Architetti e Ingegneri per Napoli Progetti dal 1863 al 1898** nella Biblioteca dell'Aniai Campania, curato da Alessandro Castagnaro per i tipi di Artstudiopaparo, che contiene saggi di Fabio Mangone, Aldo Aveta, Alfredo Buccaro, Cettina Lenza, Leonardo Di Mauro, Giovanna Sarnella e del sottoscritto oltre a schede critiche a firma di altri studiosi. Interverrà Aldo Castellano del Politecnico di Milano con una sua lecture sui temi del volume.